

Pd di Catanzaro, approva all'unanimità la relazione del Segretario Gianluca Cuda

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO, 23 GIUGNO - La direzione provinciale del Pd di Catanzaro approva all'unanimità la relazione del Segretario Gianluca Cuda, e da avvio, nella provincia di Catanzaro, al processo di riorganizzazione politica del partito sul territorio sotto il segno del cambiamento e per imprimere una forte discontinuità, per unire forze e dare un contributo a nuove aggregazioni politico e sociali. [MORE]

Nella ricca e approfondita discussione, in tutti gli interventi, la preoccupazione per le politiche nazionaliste ed isolazioniste del governo Salvini –Di Maio che rischiano di operare un pericoloso salto nel buio al nostro paese e al meridione, rispetto alla tenuta democratica, all'equilibrio finanziario, alla coesione sociale.

Le politiche di contrapposizione sui migranti, sulle minoranze etniche e sui diversi oppositori, a partire dallo scrittore Roberto Saviano, a cui la direzione provinciale indirizza la solidarietà attiva e mobilitante di tutto il Pd provinciale, la dicono lunga sull'Italia che, il Governo giallo verde ad egemonia leghista, vuole raffigurare. Il Pd si mobilita, e decide, che è arrivato il momento di fare la propria parte, di opposizione, con tutte le sue forze organizzate sul territorio nonostante i limiti e le difficoltà presenti.

Un appello monito alla responsabilità ed alla partecipazione è stato in particolare rivolto agli iscritti del partito che occupano ruoli istituzionali, ai diversi livelli considerati, affinché si ritorni ad un Pd plurale e unito anche con coloro che occupano ruoli istituzionali, perché è attraverso il partito che si misura la nostra capacità di avere il polso del territorio, di rappresentare i problemi delle persone, i disagi delle famiglie oltre che ad avere a cuore la vita ed il bene del partito in cui si milita.

Al contrario, la costante immagine esterna negativa di partito immobile delle istituzioni, delle poltrone e dei palazzi del potere non serve a nessuno e meno che mai serve alla nostra gente.

L'appello della direzione è rivolto a riannodare fili di comunicazione, di contatto e di rapporto verso una sinistra sociale, presente nei luoghi del sapere, della produzione e del lavoro, nel mondo delle professioni e dell'associazionismo, oltreché nei cosiddetti "corpi intermedi della società", nei sindacati confederali, nelle organizzazioni di massa degli artigiani, dei commercianti, del mondo agricolo.

E una vicinanza nuova va estesa alle aree del disagio, della precarietà, del lavoro a termine, del lavoro a chiamata, della flessibilità esasperata.

Il nuovo Pd trasferisce in maniera chiara l'idea di aver capito bene il messaggio del voto del 4 di marzo e cosa quel voto ha voluto rappresentare, non tanto e non solo sulle tante cose fatte ma sul giudizio prevalentemente negativo rispetto alle tante cose non fatte.

Per la Direzione provinciale il processo di riorganizzazione riconversione è dovere morale prima che politico, il compito nuovo oggi, un compito in cui si dovrà aggregare un arco di forze che vada oltre il Pd, per preparare un'opposizione politica ed un'alternativa credibile al governo Salvini -Di Maio. Tutto questo attraverso una radicale dose di innovazione politica ed ideale che riscopra una militanza e una passione dal basso. Tale spinta ci sentiamo di farla da subito, perché pensiamo che è qui, al sud, che si è avuto il cataclisma, qui è dove il Pd ha avuto, ed ha, il massimo grado delle difficoltà politiche ed organizzative, nel rapporto con la società meridionale, con ceti e figure sociali in movimento ed in profonda ribellione.

Il nuovo Pd parte dai territori, nel cuore della società meridionale, organizzando nelle prossime settimane paese per paese, città per città, Comitati per la difesa della Costituzione e della Democrazia di questo nazione. In questo senso, nei prossimi giorni sarà indetta un'assemblea provinciale di tutti gli iscritti e i militanti.

La direzione infine saluta con favore nuove aggregazioni civiche e democratiche le più larghe e coese possibili ma che abbiano una carattere dirimente di spinta "dal basso", capace di immettere nuova linfa vitale, e respinge le aggregazioni fasulle, artefatte, calate dall'alto, unioni sacre che nascono malate e che servono solo a nascondere il tentativo di far sopravvivere un ceto politico istituzionale deludente e scaduto.

Recuperare il senso della serietà della politica, senza scorciatoie e senza furbizie. L'imperativo oggi è di tornare nella società, stare tra la gente, recuperare un rapporto, sapendo che tale compito non potrà essere assolto da chi ha perso credibilità. La gente di Calabria come nel resto del paese non va raggirata.

La direzione infine considera prioritario riorganizzare riaggregare e mobilitare da subito le forze che nelle aree urbane di Catanzaro e Lamezia, con il fine di rilanciare la partecipazione e l'iniziativa politica e per questa via ridefinire i nuovi assetti politico organizzativi. Il nuovo Pd promuoverà aggregazioni che vadano aldilà della propria forza per tornare a fare politica e rappresentare istanze, problemi e a organizzare conflitti sociali che nei prossimi mesi in Italia e nel meridione torneranno ad esserci.

La direzione provinciale si è determinata assumendo su tali punti di ragionamento una responsabilità collettiva per la sua realizzazione. Il fine è quello di ricollocare il Pd, dare a questo partito un futuro ed una prospettiva politica.

La Direzione provinciale Pd di Catanzaro

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/pd-di-catanzaro-approva-all-unanimita-la-relazione-del-segretario-gianluca-cuda/107483>

